

Comunicato stampa giovedì 25 maggio 2006

Questa sera, giovedì 25 maggio alle ore 20.45 al Teatro dei Vari in scena il Laboratorio teatrale Thiasos

Si gioca con l'ambiguità nella messa in scena dell'Agamennone di Eschilo

Repliche domani, venerdì 26 e sabato 27 maggio alle ore 20.45

Secondo appuntamento per la neonata associazione culturale **ARSenale delle ARTI** – Laboratorio teatrale Thiasos, produzione a cura del Liceo Alessandro Volta di Colle Val d'Elsa, che da questa sera, giovedì 25 maggio alle ore 20.45, con repliche venerdì 26 e sabato 27 maggio, metterà in scena sul palco del Teatro dei Vari di Colle di Val d'Elsa l'Agamennone di Eschilo.

Lo spettatore, al suo ingresso in platea, non si troverà di fronte il sipario tradizionale, perché l'ampio tendaggio è stato sostituito da un involucro scuro, liscio e vischioso: la scena altro non vuole essere se non un sacco di plastica da spazzatura. Quando questa quarta parete si abbasserà, il pubblico resterà inghiottito nel miasma, sublime, degli eventi, predisposto ad un coinvolgimento, ad un'immersione nell'idea del 'tragico', che conduce alla purificazione finale, a quella 'catarsi' che si realizzerà alla fine dello spettacolo, quando il sacco del pattume sarà chiuso di nuovo e restituirà lo spettatore, puro e incontaminato, alla tranquillità del libero mercato dell'effimero.

Giacomo Benelli, aiuto regista e presidente di ARSenale delle ARTI, racconta così l'andamento dello spettacolo sulla scena: "L'antefatto: la saga degli Atridi dal cannibalismo al sacrificio di Ifigenia: un uomo al centro del palco, seduto, indossa una veste bianca da sala operatoria, vivisezionata con un bisturi un bambolotto. Sonorità: masticazione, deglutizione, tensione peristaltica. Una fanciulla, con una veste bianca macchiata dal sangue del sacrificio, è stesa sulla scena. La scolta, in attesa da un anno, è appesa ad una fune e oscilla sulla scena, come su un'altalena: la posizione di assoluto disagio amplifica le inquietudini della guardia, sottolinea la fatica dell'attesa e diventa segno della precarietà dei destini umani e premonizione di catastrofi predeterminate e incombenti. Tre luci al neon di un rosso intenso: le Erinni vagano per la scena; alla fine trascineranno via, come spazzatura, il cadavere di Agamennone. Quattro vecchi, con mantelli neri e lunghi capelli bianchi, leggono dai giornali le cronache della guerra. La dimensione della memoria e l'angoscia. Clitennestra esce, imponente, da uno squarcio sul fondale. Vestito rosso di ampiezza inusitata. Il suo registro retorico è quello della doppiezza. Il tappeto rosso sgorga dalla profondità delle sue viscere. Aria melodrammatica: 'la donna è mobile'. Il ritorno di Agamennone: entra in scena trascinandosi dietro un cavallo a dondolo; dall'alto cala una grande barca di carta: "un bel dì vedremo". Cassandra: bianco ectoplasma. Egisto: 'farfallone amoroso".

"Il mito non ha limiti - sottolinea **Alessandro Biotti**, regista del Laboratorio teatrale Thiasos - ma s'inarca in ramificazioni, si perde, a volte, in rivoli senza sbocchi apparenti, ritorna su se stesso, procede e cresce nutrito dalle sue variazioni, si estende, respira. Il mito è una linea oscura e tortuosa, e la sua cifra è l'ambiguità. Agamennone è un mito. Come si racconta - o meglio: come si fa agire un mito? Mettere in scena un mito non significa dare ordine alle ramificazioni degli eventi, ma soprattutto giocare con l'ambiguità, esasperarla, portarla oltre ogni limite. Eschilo interpretava il mito, noi interpretiamo Eschilo e interroghiamo noi stessi".

La traduzione dell'Agamennone è di Ezio Savino; le scene di Francesco Galgani; le luci e la fonica a cura di Mattia Marini e Alessandro Antichi; i costumi di Lucia Cristiani; il trucco di Ilaria Toniaccini; le foto di scena di Tommaso Awerbuch; le musiche Alessandro Cappellini (violoncello) e Francesco Cacciante (tastiera).

I biglietti potranno essere acquistati presso il teatro dei Vari a partire dalle ore 20. Per ogni informazione è possibile rivolgersi al numero 346-3783049, all'indirizzo e-mail arsenart@hotmail.it oppure visitare il sito internet www.arsenaledellearti.blogspot.com.